

Il presidente Roberto Mura e la sezione pavese dell'Unione Italiana dei Cavalieri d'Italia, con il patrocinio gratuito del Kiwanis Club Pavia Ticinum e della Fondazione We Build, hanno organizzato il 15 luglio scorso presso la Canottieri Ticino un partecipato incontro con un relatore di grande pregio, Giovanni Angelo Lodigiani, esperto tecnico-scientifico nella Conferenza Nazionale per la giustizia riparativa e docente stabile di etica teologica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Sant'Agostino, che ha illustrato la tematica della "giustizia riparativa", un approccio nel diritto penale che mira a sanare il danno causato da un reato: un percorso di dialogo e comprensione, un'opportunità in aiuto di entrambe le parti, la ricerca di un accordo attraverso un riconoscimento delle responsabilità, un indennizzo e un utile riassetto nei confronti del tessuto sociale.



Di certo non una sostituzione del processo penale, ma uno strumento di mediazione. L'imputato o la vittima possono fare richiesta al giudice per aderire

al programma di giustizia riparativa, domanda che sarà accolta solo se ritenuta utile nell'interesse delle parti. A conclusione del programma, il mediatore/facilitatore consegnerà al giudice una dettagliata relazione sul percorso svolto e questo potrebbe influenzare l'esito finale di un processo, con attenuanti nello stabilire la pena. In caso di rifiuto o negatività durante il percorso, non sono previsti aggravamenti delle pene o delle sanzioni.

La giustizia riparativa può essere applicata anche per semplici contrasti che hanno provocato danni, può essere consigliato il percorso di giustizia riparativa con un mediatore/facilitatore che li orienterà verso un accordo per ristabilire i buoni rapporti. Anche in casi ben più gravi potrà essere possibile affiancare un percorso di responsabilizzazione che lo renda consapevole del suo agire, delle conseguenze e lo aiuti nel previsto reintegro sociale.

La Corte può anche rigettare l'accesso alla giustizia riparativa, ad esempio nel caso le motivazioni non vengano ritenute sufficienti e valide o non venga dimostrata una convincente rielaborazione critica del movente, oppure non vi sia la disponibilità delle parti offese ad aderire al processo riparatorio.

Al termine dell'incontro molte le domande dei partecipanti al prof. Lodigiani e molti gli ulteriori approfondimenti. Durante la serata, l'Unione Italiana dei Cavalieri d'Italia ha conferito un diploma di benemerita a Roberto Bassani, medico specializzato in chirurgia vertebrale mininvasiva, per «essersi reso degno di riconoscimento e stima nella lodevole attività medica svolta con eccellente professionalità distinguendosi nel perseguimento di progettualità umane e sociosanitarie». Al contempo U.N.C.I. ha provveduto anche ad una generosa donazione di generi alimentari, riso, alla "Mensa del Fratello" di Pavia, dove c'è chi desidera servire il prossimo e dove c'è sempre un posto a tavola per un significativo aiuto per persone in difficoltà.

• Maurizio Castoldi